

→ **Immigrazione** Oggi le proposte della Commissione al collegio dei commissari dell'esecutivo  
→ **Controlli alla frontiera** passa la linea di Parigi. Dure critiche all'Italia sulla direttiva rimpatri

# Maroni bocciato di nuovo La Ue dà ragione alla Francia

Nella bozza si prevede che gli Stati membri possono ripristinare i controlli alle frontiere. Esattamente quello che ha fatto la Francia dopo i permessi di soggiorno concessi da Maroni ai tunisini sbarcati a Lampedusa.

**MARCO MONGIELLO**

BRUXELLES  
marcomongiello@gmail.com

Possibilità di ripristinare controlli temporanei alle frontiere tra gli Stati membri, regole comuni su asilo e rimpatri, cooperazione con i Paesi d'origine e maggiore attenzione all'immigrazione legale. Sono queste le proposte che saranno presentate oggi a Bruxelles dalla Commissione europea, per rispondere alle accuse di immobilità sulla questione immigrazione. Il testo, che sarà approvato dal collegio dei 27 commissari dell'esecutivo Ue tra cui l'italiano Antonio Tajani, risponde soprattutto alle richieste francesi di bloccare le frontiere contro le furberie del ministro Maroni che ha tentato di dirottare Oltralpe i tunisini arrivati a Lampedusa. Sconfessione totale invece per la politica leghista del Governo italiano: la Commissione ricorda che la redistribuzione dei rifugiati continuerà a dipendere dalla buona volontà degli altri Paesi, mentre si esprime «profonda preoccupazione» per il basso livello di applicazione della Direttiva Rimpatri, quella non recepita dall'Italia e in contrasto con le norme sul reato di clandestinità. Su questo, si legge nel documento, «tutti gli Stati membri devono assicurare che le necessarie misure nazionali siano adottate e applicate senza ritardi».

Un richiamo che arriva subito dopo l'annuncio di Maroni di un nuovo decreto per facilitare le espulsioni degli irregolari, a suo parere «rese impossibili» dalla recente sentenza della Corte di Giustizia Ue che ha applicato la Direttiva Rimpatri. Ieri un alto funzionario della Commissione ha ribadito che è esattamente il contrario: «è proprio la Direttiva

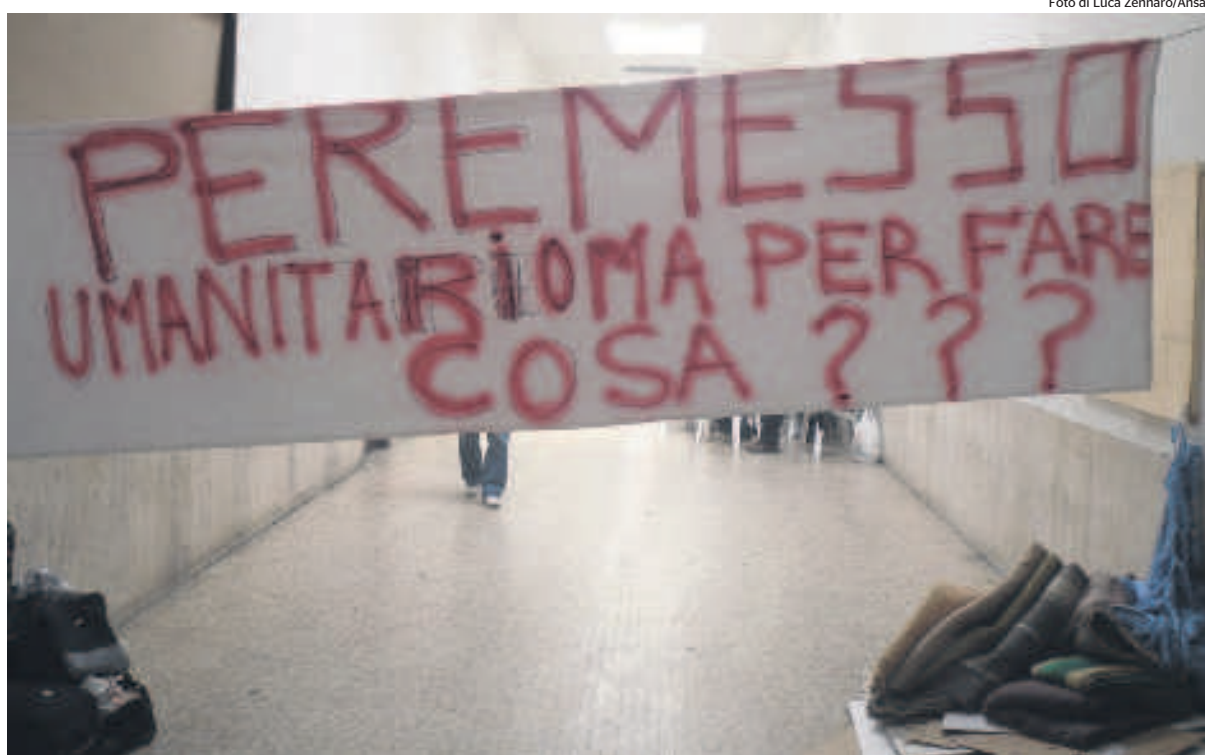


Foto di Luca Zennaro/Ansa

**Sciopero della fame** La protesta dei migranti tunisini al confine di Ventimiglia

## IL RAPPORTO MSF

### A Lampedusa né coperte né acqua per i profughi

Medici senza Frontiere torna ad accendere i riflettori su Lampedusa. Lo scorso fine settimana sull'isola sono arrivati 2.665 migranti, per la maggior parte in fuga dal conflitto in Libia. «Le autorità non avevano nemmeno coperte e acqua a sufficienza per le persone in ipotermia o sotto choc». L'accoglienza non solo è «inadeguata» ma «aggrava ulteriormente la loro sofferenza». «Alcune donne - riferisce Rolando Magnano, capomissione di Msf - dicono di aver troppa paura per dormire, per cambiarsi i vestiti o persino andare in bagno, perché, non vengono separate dagli uomini in modo adeguato. Mentre i bambini e i minori non accompagnati, denuncia Msf «sono trattenuti in centri chiusi simili a "carceri"».

Rimpatri lo strumento legale che permette l'espulsione degli immigrati irregolari», mentre la legislazione italiana che prevede il carcere per i clandestini, oltre ad essere «illegale, non raggiunge neanche l'obiettivo dell'espulsione, perché il condannato rimane nelle carceri italiane, peraltro sovraffollate». Le proposte della Commissione prevedono invece di condizionare la cooperazione economica con i Paesi a Sud del Mediterraneo ad accordi di riammissione e alla lotta all'immigrazione clandestina, facilitando in cambio la mobilità di studenti, ricercatori e manodopera qualificata. Contro l'immigrazione irregolare la Commissione ribadisce la sua proposta di rafforzare l'Agenzia Ue per le frontiere, Frontex, e di arrivare ad un sistema comune di asilo entro il 2012. Infine, nel caso in cui «uno Stato membro non adempia ai suoi obblighi di controllare la sua sezione di frontiera esterna», scrivono i funzionari Ue senza citare l'Italia, è necessario introdurre un meccanismo «per

permettere una reintroduzione coordinata e temporanea dei controlli» tra Paesi europei. In altre parole, la prossima volta che Maroni proverà a scaricare all'estero gli irregolari la Francia e gli altri Paesi potranno invocare l'applicazione di questo meccanismo.

Ieri la Commissione ha anche fatto sapere di aver inviato venerdì a Roma e a Parigi delle richieste dei chiarimenti sui controlli francesi e sui permessi temporanei italiani che scadranno fra cinque mesi. Una richiesta che secondo il capo delegazione Pd al Parlamento europeo, David Sassoli, «conferma ancora una volta il respiro cortissimo delle politiche messe in atto dal governo italiano in tema di immigrazione», che insieme a quello francese vorrebbero «un'Europa usa e getta». Ora le proposte della Commissione saranno discusse dai ministri degli Interni europei il 12 maggio a Bruxelles, per poi arrivare il tavolo del Summit Ue in agenda per il 24 giugno. ♦